



Ministero della Salute

Direzione Generale dei Rapporti Europei e Internazionali

Ufficio IV

***Comitato Interministeriale dei Diritti Umani***

– Rapporti con l'Unione Europea, OCSE e Consiglio d'Europa - Ufficio IV -

A cura della dr.ssa Alessia Sparta

La protezione dei diritti dell'uomo e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nel godimento di tali diritti hanno assunto una crescente importanza nel quadro delle attività istituzionali delle organizzazioni internazionali di cui l'Italia è membro.

Sono molteplici, pertanto, le convenzioni internazionali che il nostro Paese ha ratificato in proposito e quelle alle quali l'Italia si propone di aderire.

La decisione di aderire comporta per lo Stato l'impegno a far sì che i principi e i dettami sanciti nelle convenzioni ratificate vengano applicati sul proprio territorio.

Il Paese sottoscrittore è tenuto, al fine di rendere conto dell'attività svolta in tal senso, a presentare alle competenti Organizzazioni internazionali dei Rapporti periodici sullo stato di attuazione nell'ambito del territorio nazionale delle norme vincolanti in esse stabilite.

I Rapporti presentati dai Paesi che hanno ratificato le varie Convenzioni vengono quindi sottoposti ad un attento esame da parte dei Comitati di controllo delle succitate Organizzazioni internazionali, alla fine del quale vengono presentate da ciascun Comitato le Osservazioni conclusive che rappresentano quindi la fase finale della c.d. "procedura di esame".

In questa fase, infatti, il Comitato di controllo rende pubbliche le sue valutazioni (*concluding observations*) sullo stato di adempimento da parte del Paese esaminato degli obblighi assunti con la ratifica della relativa Convenzione.

Spesso, su questioni ritenute particolarmente delicate e su cui il Comitato di controllo ha necessità di approfondire o precisare alcuni aspetti, viene richiesto al Paese sotto esame di relazionare ulteriormente (*c.d. attività di follow up*).

Tale eventuale attività di follow-up consiste, quindi, nell'elaborazione e nella successiva trasmissione dei chiarimenti e dei dettagli collegati ai commenti, alle osservazioni e ai quesiti emersi dai rapporti redatti dai suddetti organismi di controllo.

Al fine di assolvere al meglio agli obblighi assunti dal nostro Paese in esecuzione degli accordi internazionali ratificati in tema di Diritti Umani, con il DM 15 febbraio 1978, n. 519 è stato

istituito, presso il Ministero degli Affari Esteri, il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani, di seguito denominato CIDU .

Il CIDU è presieduto da un alto funzionario della carriera diplomatica di grado non inferiore a ministro plenipotenziario ed è composto da rappresentanti di Ministeri, Amministrazioni ed Enti che a vario titolo si occupano delle tematiche dei diritti umani: Presidenza del Consiglio, Esteri, Interno, Difesa, Giustizia, Istruzione, Lavoro, Salute, Sviluppo economico, Politiche sociali, Pari Opportunità, UNAR, CNEL, ISTAT, SIOI, UNESCO, UNICEF, Commissione Pari Opportunità, Comando Generale dei Carabinieri, Corpo della guardia di finanza.

Ne fanno parte anche eminenti personalità del mondo accademico e scientifico nel campo dei diritti umani.

Di volta in volta possono essere coinvolti nei lavori del Comitato, a seconda delle questioni esaminate, rappresentanti di altri Ministeri che siano interessati alle tematiche da trattare.

Tale Comitato si occupa principalmente di :

- esaminare in modo sistematico le misure legislative, regolamentari, amministrative e di altra natura adottate nell'ordinamento interno per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in virtù delle Convenzioni internazionali sui diritti umani;
- promuovere l'adozione dei provvedimenti che si rendano necessari od opportuni per assicurare il pieno adempimento degli obblighi internazionali già assunti o che dovranno essere assunti dall'Italia a seguito della ratifica delle Convenzioni da essa sottoscritte;
- preparare i Rapporti periodici che il Governo italiano è tenuto a presentare alle competenti Organizzazioni internazionali, nonché gli altri rapporti o le informazioni che le Organizzazioni di cui sopra richiedano al nostro Paese, assicurando la piena collaborazione di tutte le Amministrazioni pubbliche interessate, nonché l'apporto di esperti di riconosciuta competenza sugli aspetti giuridici, umanitari e sociali da trattare; nell'ambito di tale attività il CIDU assume quindi il ruolo di "focal point" nazionale degli organi di monitoraggio operanti presso le istituzioni internazionali di cui l'Italia è membro, in particolare le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa.
- predisporre annualmente la relazione al Parlamento Italiano, che costituisce la sintesi dei vari impegni cui il nostro Paese ha fatto fronte in tema di diritti umani nel periodo di riferimento ovvero l'anno solare in esame, in cui viene descritta l'attività svolta dal Comitato ed in cui si illustra il quadro della tutela e del rispetto dei diritti umani in Italia;

- collaborare nelle attività volte ad organizzare e a dar seguito in Italia ad iniziative internazionali attinenti ai diritti umani, quali conferenze, simposi e celebrazioni di ricorrenze internazionali;
- stabilire forme di raccordo e collaborazione con organismi pubblici e privati operanti nell'ambito di interesse, anche presso Paesi stranieri;
- effettuare la ricognizione delle Raccomandazioni e dei rilievi indirizzati all'Italia da parte di organismi internazionali incaricati del monitoraggio del rispetto da parte degli Stati delle norme internazionali in materia di diritti umani. Tale attività si propone in particolare di verificare la fondatezza dei medesimi e di individuare, ove necessario, le eventuali misure
- mantenere ed implementare gli opportuni rapporti con le organizzazioni della società civile attive nel settore della promozione e protezione dei diritti umani.

I contatti tra il Comitato e la società civile sono stati, nel corso degli ultimi anni, gradualmente intensificati sia attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti delle ONG nella raccolta dei dati necessari alla stesura dei rapporti periodici, sia attraverso l'organizzazione di incontri con le principali Organizzazioni di settore per momenti di confronto sulle politiche che il Governo italiano ha adottato o intende adottare in materia di diritti umani in occasione delle principali scadenze internazionali.

Sono infine frequenti i momenti di confronto informale con le ONG e con altri rappresentanti della società civile (Università, movimenti, associazioni ecc.) per discutere casi specifici o tematiche generali (quali l'abolizione della pena di morte e la lotta contro la tortura) su cui l'Italia è particolarmente impegnata in sede di Unione Europea e Nazioni Unite.

Il CIDU è stato coinvolto in un recente processo di ristrutturazione che ne ha comportato in un primo momento la soppressione e solo di recente, con il DM 517 del 2013, la ricostituzione, preservandone le competenze funzionali, perché ritenuto organismo indispensabile nell'indirizzo e guida strategica in materia di promozione e tutela dei diritti umani e di corretto espletamento degli obblighi assunti dal nostro Paese a seguito della sottoscrizione e ratifica di convenzioni e patti internazionali in tale ambito.